Anno XIV N. 27 — Udine, Mercoledì 4 febbraio 1891 — Conto-corrente con la posta.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese » 2
Estero: anno ...
id. semestre » 17
id. trimestre » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina dopo la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60; dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. via Mercerie n. 5, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

In seguito alla Crisi

Il *Fanfulla* crede facili e naturali i criteri per la formazione del nuovo Gabinetto.

Caduto il dittatore, bisogna che non risorga la dittatura; ma occorrendo, si devono rinnovare, non solo gli uomini, ma anche i sistemi. Il Governo parlamentare si deve ripristinare secondo la sua legittima autorità, tanto per la politica interna che per l'estera.

Ribatte sulla necessità delle economie, a cui il Senato deve concorrere per avvalorare l'influenza della monarchia, e rafforzare le istituzioni.

Nella Sala Rossa in Montecitorio si tenne la riunione dei deputati di Sinistra, convocata dagli onor. Marrazio, Cavalli, De Riseis, Sani Giacomo e Bonacci.

Gli intervenuti, furono 92 fra cui, Coppino, Villa, Bonacci, Giovanelli, Calvi, Sineo, Bonacossa, Curioni, Capoduro, Massabò, Berio, Rolandi, Ronaccio, Chiapusso, Oddone Luigi, Oddone Giovanni.

L'on. Fortis inviò l'adesione. L'on. Nicotera era assente.

Il deputato Merzario, assumendo la presidenza, disse che scopo della riunione era di dimostrare che la Sinistra è ancora unita, sebbene ieri i suoi membri abbiano votato in modo diverso.

Raccomandò caldamente la concordia nei momenti attuali.

Il deputato Sani dimostrò gli inconvenienti della confusione dei partiti e la poca solidità delle maggioranze costituite di elementi etorogenei.

Lo prova l'improvviso sfacelo dell'immensa maggioranza ministeriale, quindi è necessario che i partiti si riconoscano e la Sinistra si riorganizzi.

Il deputato Lazzaro applaude e dice che la riunione dimostra la vera sinistra essere ancora viva.

Il deputato Vendramini propone il voto che nessuno di sinistra debba entrare nel gabinetto, di cui facciano parte uomini di altri partiti.

Il deputato Indelli approva questa idea in sè stessa, ma la ritiene un'inopportuna manifestazione, avendo la riunione soltanto lo scopo di riordinare il partito.

Propone che quando la crisi sia risolta, si nomini un Comitato direttivo del partito.

Il deputato Capaduro appoggia.

Il deputato Villa, invitato a parlare, spiega il motivo della presentazione del suo ordine del giorno di ieri. E' lieto che l'adunanza dimostri che, malgrado momentanei dissensi, la compagine del partito è intatta. Però è vero che è anche intatta la compagine della destra, come ieri apparve. Associasi alla proposta di Indelli circa il Comitato direttivo, ma crede che non sia il momento di fare nomi onde non avere l'apparenza di esercitare ora una pressione sulla corona.

Il deputato Parpaglia parla nello stesso senso.

Il deputato Merzario riassume la discussione prendendo atto della ricostituzione del partito di sinistra.

Quindi la riunione si sciolse.

La crisi e la triplice alleanza

Berlino 1. La notizia della crisi ministeriale a Roma è giunta stanotte, e stamane il *Berliner Tagblatt* vi dedica un articolo. Osserva che la crisi non danneggia affatto la Triplice alleanza, alla quale lo stesso Crispi fu convertito quando fu convinto della sua convenienza. La visita del cancelliere Caprivi ne lo ha ricompensato.

Crispi — prosegue il *Berliner Tagblatt* — non è indispensabile al mantenimento della Triplice, e la caduta di Bismarck ne è una prova.

Le apprensioni sorte in questi ultimi giorni circa la Tripolitania rendono sicura l'adesione di qualsiasi Gabinetto italiano alla Triplice.

I commenti dei giornali francesi

Si ha da Parigi:

La caduta del Ministero è stata accolta con smisurato entusiasmo. I giornali unanimi la chiamano la fausta novella, e dicono che il voto di ieri alla Camera italiana significa la fine della triplice allenanza.

Ieri nei Circoli v'era grande fermento per sapere le notizie del *renversement* di Crispi. I giornali recanti la notizia erano vivamente cercati.

Tutti i giornali commentavano con sfrenata gioia la caduta del Ministero cambiandole naturalmente tutto il significato.

Il *Siecle* dice: E' morto Crispi; è morto il veleno della pace; l'Europa è salva.

Il *Figaro* dice che Crispi è definitivamente caduto; la triplice alleanza è malata.

La *Lanterne* chiama la caduta di Crispi una *grosse victorie française.*

NOSTRA CORRISPONDENZA

Trieste, 3 febbraio 1891.

Cessato finalmente quel gran freddo siberiano il popolo della nostra città brulica in massa fuori dell'oscuro arco della porta e tutti si sprigionano dalle grame stanze dei loro abituri ed escono a rifocillarsi al sole. Per tutto è moto e vita, per le vie e per le contrade della città c'è una tal calca che la diresti addirittura una invasione.

Anche le fabbriche, i lavori, le costruzioni di magazzini al Porto Nuovo ed in altri luoghi della città, pel gran freddo interrotte, si sono alacremente riprese. Indefessamente poi e con una alacrità unica si dà mano alla costruzione della VI. chiesa parrocchiale in Trieste; e se il Signore, come speriamo, benedirà l'opera indefessa del nostro Pastore, che tanto si adopera per promuovere la sua gloria, sarà condotta a termine entro l'anno corrente. Dessa la nuova chiesa era veramente indispensabile ed ognun vede che per una grande città di oltre 140000 abitanti (censimento dell'anno 1880), non bastano cinque chiese parrocchiali quante se ne contano presentemente nella città di Trieste; ma sempre più si fa sentire il bisogno di smembrare le cinque Parrocchie e farne ancora delle altre per meglio soddisfare alla pietà dei fedeli. Basti dirvi che la sola Parrocchia di S. Giacomo Apostolo conta oltre 20 mila anime, per farvi vedere codesta necessità, mentre poi la Parrocchia di S. Antonio Nuovo annovera pressochè 50 mila anime. Speriamo che il nostro Reverendissimo Ordinariato saprà torre anche questo inconveniente.

Venerdì ai 30 dello scorso gennaio nella chiesa della B. V. *del Soccorso* venne celebrata una santa messa bassa in suffragio dell'anima del defunto Arciduca Rodolfo alla quale assistettero moltissimi devoti e pregarono per la conservazione del nostro imperatore.

In Dalmazia ferve più che mai la lotta nazionale fra italiani e slavi, gli slavi fanno tutti gli sforzi per schiacciare anche quei pochi italiani che ivi risiedono, ed in piena seduta la dieta dalmata decise di slavizzare le scuole medie italiane di Zara, alla qual decisione s'oppose energicamente il partito italiano protestandone vivamente ma senza alcun pro, chè la dieta, con una numerosa maggioranza, è irremovibile nel suo progetto della slavizzazione.

Laonde gl'italiani mandarono una deputazione zaratina all'imperatore; la quale presentò all'augusto sovrano il memoriale deliberato dal comizio cittadino tenutosi or non è molto in Zara dal consiglio comunale e dalla camera di commercio ed industria contro le risoluzioni votate dalla dieta dalmata dirette a slavizzare le scuole medie italiane di Zara. L'imperatore accolse la deputazione con quell'affabilità e garbatezza che gli è tutta propria, e tosto rivolgendole la parola in italiano, accettò il memoriale, dichiarò che si farà riferire sull'argomento, e disse che un affare di tanta *importanza non è di competenza della dieta* bensì del governo, il quale unicamente può risolvere sifatte questioni. Infine chiedendo con somma grazia l'augusto Monarca informazioni sui progressi edilizi e sulle condizioni climatiche di Zara conchiuse: Vogliamo sperare che la temuta slavizzazione non avverrà.

Anche in Istria i partiti e le lotte s'innaspriscono sempre più, gli Slavi gridano agli italiani: Tragittate il mare e andate al vostro « Bel Paese » e questi di rimpetto soggiungono ai loro avversari. Voi andate nella santa Russia. In alcuni luoghi della campagna presso Parenzo (Abrega e Torre) i commisari pel censimento hanno dovuto ricorrere alla forza pubblica che mandò un picchetto *di gendarmi* per scongiurare collusioni e tafferugli. Quelli di Abroga si son fatti iscrivere nella rubrica pel censimento «Serbo croati» mentre quelli di Torre, italiani. Che ne seguì da ciò. Sentite. Un bel giorno parecchi torresani andarono ad Abrega, ma furono accolti con fischiate, urli e schiamazzi e col grido infernale *fuori gl'italiani*. Ma quando un giorno i signori di Abrega si recarono a Torre, i torresani resero loro pan per focaccia, ed al grido di fuori i croati, li ricacciarono ad Aberga. Così pure a Pisino Pinguente alcuni che faceano propaganda tanto fra slavi che Italiani furon presi a sassate.

Un fatto grave di sangue costernò in questi giorni la tranquilla cittadella di Veglia. Un giovane in sui 18 anni certo Girolamo Orlic venne improvvisamente assalito da due giovinastri che gli vibrarono una coltellata al ventro. Il povero Orlic spirò il *giorno seguente* mentre l'*infelice* suo padre già carico d'anni è ora moribondo per il crudo dolore cagionatogli dalla morte dell'amato figliuolo. Questo è il secondo fatto di sangue avvenuto nel breve giro di pochi giorni a Veglia e ciò prova che la pubblica sicurezza in quei luoghi lascia molto a desiderare o, a dir meglio va spegnendosi sempre più il lume della fede.

O intendetela finalmente una buona volta o regnanti: sia religioso e giusto il vostro regime questo è l'unico mezzo per chiudere la via dei delitti e per rassodare il vostro vacillante soglio.

Il Papa all'imperatore di Germania

Colle debite riserve riportiamo la notizia telegrafata da Roma al *Daily News* cioè che il contegno assunto dal Governo germanico nell'affare degli emolumenti confiscati al Clero cattolico durante il *Kulturkampf* ha prodotto in Vaticano una profonda soddisfazione. Il Papa avrebbe scritto all'imperatore Guglielmo II ringraziandolo della parte da lui presa nel regolare questa faccenda. Il sentimento religioso, scrive Leone XIII nell'accennata lettera presenta i mezzi per risolvere i gravi problemi sociali del tempo nostro. La convinzione che lavoriamo ambedue su questa base costituisce un forte legame benchè la nostra fede religiosa sia diversa.

---

24 Appendice del CITTADINO ITALIANO

C. DE CHANDENEUX

EGOISTA

traduzione di A.

La stagione dei ricevimenti annuali distraeva un po' la cieca, la cui presenza nel castello era considerata allora da Leonilde come cosa conveniente, e che i visitatori circondavano di una fredda cortesia, spesso retaggio delle infermità senza rimedio. Ella trovavasi di solito seduta sulla terrazza o nella sala, gentilissima quando s'andava da lei, rassegnata quando la turba lieta si disperdeva nel parco, riconoscente per ogni gentilezza fattale, sempre disposta a perdonare una dimenticanza, non mai inclinata a lamentarsi di alcuna cosa. In quel gran parco, piantato all'inglese, ella non avea saputo imparare a muoversi senza guida, e spesso mancava chi la conducesse; e le immense aiuole ornate riccamente di piante rare non le cagionavano neppur una piccola parte della gioia prodotta in lei dai poveri fiori coltivati nell'orticello di Nogent, che ella conosceva, per così dire, a uno a uno.

Allorchè Lucia apprese da Leonilde l'incontre con Eugenio Montrel e il prossimo arrivo di questo al castello, n'ebbe una sincera gioia. Il giovane ingegnere era un ricordo vivo di un passato ben umile ma però sempre rimpianto, era quegli che, alcuni anni prima, avea occupato per parecchi giorni la vita solitaria delle due orfane.

Eugenio Montrel scese una sera dalla carrozza che la signora de Brix mandava alla ferrovia a disposizione dei visitatori del castello. Era accompagnato dal colonnello di Rollezan, e, se il suo volto esultava, quello del vecchio esprimeva tutto il disgusto di una parte fatta proprio contro voglia.

Questi poi non ebbe il più piccolo dubbio sul titolo di pretendente che il giovane intruso stava per prendere quando vide Leonilde che quasi a caso trovavasi sulla gradinata al momento del loro arrivo, e l'accoglienza fattagli da lei; anzi gli parve che questo nuovo pretendente dovesse essere più pericoloso di tutti quelli che lo avevano preceduto.

Il povero colonnello fremette; i suoi capelli grigi, che male nascondevano una dose tardiva di follia, si dirizzarono a quella vista. Offeso nel suo affetto vero, che non aveva altro torto se non d'esser venuto fuori di stagione, il vecchio ufficiale non potè vincere una prima impressione di collera, che lo fe' stare presso sua cugina duro, imbronciato, colle sopracciglia fieramente ravvicinate, mentre Eugenio, presentato subito a Lucia, le parlava già dello zio Piélard.

— Cugina, disse il signor di Rollezan con una voce piena d'uragano, mi dispiace doverle annunciare che, compiuto il mio incarico, ritorno a Parigi col treno di questa sera.

— Che si pensa mai? gli chiese Leonilde come presa da una profonda meraviglia.

— Almeno ho il conforto che non rimane sola, poichè la compagnia, che può esserle più gradita, le è finalmente, grazie alle mie cure, capitata.

Ella sorrise con un sorriso fine che era un suo secreto.

— Non voglio che l'ingegnere rimanga qui senza di lei, colonnello; ella deve anzi aiutarmi a distrarlo un po'.

— O, le distrazioni non mancheranno qui al signor ingegnere: la sua presenza, cugina, e poi sua sorella...

— Ah, ah, uscì a dire la vedova con una risata cristallina, posso proprio fare assegnamento su Lucia. Ma su, colonnello, che oggi ella ha idee veramente sublimi.

— Io non dico che possa essere una fonte di allegria la povera sua sorella, ma come mentore... appunto la parte che ella vuole affidare a me, cugina, e che io trovo troppo pesante.

Leonilde lo guardò con aria di stupore indicibile.

— Ma dunque quale altra parte vorrebbe avere qui, mio povero amico?

Il signor di Rollezan affatto sconcertato balbettò qualche frase incomprensibile; egli sentiva sghignazzare intorno ai suoi capelli bianchi i numerosi anni che pareano salutarlo con pietà ironica.

Quasi per addolcire queste crudeli parole, Leonilde fissò negli occhi turbati di lui uno sguardo limpido e profondo tutto pieno di dolce rimprovero, fatto a posta per calmare quella tempesta.

— Ella, cugino, vorrà essere buono e gentile verso l'ingegnere Montrel; mi affido al suo cuore, più ancora che al suo spirito, perchè ella mi aiuti a variare la monotonia della vita campestre durante la permanenza del nostro ospite, al quale la memoria del mio caro padrino dà diritto a ogni riguardo.

— Dunque non è che la memoria del padrino, cugina? *chiese egli* non ancora pacificato.

— O, il gran curioso, mormorò la vedova a fior di labbro, ma che tuttavia si fa voler bene non ostante le sue rivolte e la sua tirannia.

Il dabben uomo, inorgoglito a queste parole, promise di essere allegro e socievole a pranzo, e tale fu da vero.

(Continua)

L'agitazione per la riduzione delle Prefetture

Per l'importanza della questione della riduzione delle prefetture, riteniamo interessante di pubblicare il testo dell'ordine del giorno votato nella riunione della Minerva, dai rappresentanti delle provincie minacciate:

" Il Congresso dei delegati provinciali, considerando che il disegno di legge sulla riduzione delle prefetture, se può rispettare ancora nelle provincie minori il principio delle autonomie amministrative, queste fin d'ora ferisce nel privarle di quegli uffici governativi coi quali per le leggi odierne devono essere in continuo contatto;

considerando che la tutela dei comuni e delle opere pie, parte così grande dell'amministrazione e sulla quale si regge la vita economica provinciale, verrebbe distolta dalla sua sede naturale nella provincia stessa e sottratta a quegli elementi elettivi che sono più vicini e più affini alle questioni, alle abitudini, agli interessi dei Corpi tutelati;

considerando che trasportata ad una sede nuova e lontana, nella capitale del distretto, la Giunta amministrativa comporrebbe un amalgama di persone e di tendenze senza nessuna coesione, e quasi sempre in diretto antagonismo fra loro;

considerando che il provvedimento della soppressione, applicato alle provincie minori riesce a tutto danno di queste sole e segna per la disformità del trattamento una flagrante ingiustizia tanto più perchè consumata contro i deboli;

considerando che questa legge non aiuta a temperare in nessun modo la gravità del problema finanziario in Italia, perchè nessuna economia immediata è preveduta nel progetto, e qualche futura economia possibile sarà necessariamente assorbita dal minore gettito delle imposte nei capiluoghi colpiti dalla soppressione;

considerando che, anche supposta qualche futura e piccola economia per lo Stato assai, maggiore sarebbe il danno inflitto immediatamente a tutti i contribuenti delle provincie soppresse per le molte spese nuove a cui dovrebbe sottostare;

considerando che questo progetto allontana, invece di avvicinare, quell'ordinamento decentratore che aumentando in poche città la mole degli organismi governativi prepara maggiore resistenza per il giorno in cui si dovessero seriamente diminuire;

considerando che nessun'altra ragione di Stato può giustificare una legge di carattere eccezionale, la quale solamente potrebbe essere accettata quando i sacrifici di pochi fossero base alla fortuna di molti:

considerando che in tali condizioni il sentimento popolare potrebbe sentirsi offeso al punto di rendere probabili gravi commovimenti atti a lasciare tracce fatalmente durevoli in quella compagine di affetto e di fratellanza che garentisce le istituzioni nazionali;

respingendo il criterio superficiale del numero come elemento essenziale nella costituzione delle provincie che hanno ragione di esistenza economica, storica topografica, idraulica e di ben altra importanza;

convinto di riassumere colla forma di più mite carattere l'impressione penosa che questa legge ha suscitato nella popolazione di tutte le provincie rappresentate;

Delibera: 1° promuovere tra le provincie stesse una più diretta solidarietà d'intenti e di azioni allo scopo di dirigere e mantenere, col maggiore sforzo, nelle vie legali l'agitazione manifestatasi; 2° esprimere al Parlamento nazionale la fiducia che che nella sua saviezza vorrà preoccuparsi dei pericoli immediati e remoti, inerenti ad una applicazione di questa legge e trovare i modi opportuni per assicurare contro di essa popolazioni tranquille e patriottiche. "

IL CARDINALE CARLO CRISTOFARI

Venerdì alle 5 1/4 pom. è morto in Roma Sua Eminenza il Cardinale Carlo Cristofari. Pochi giorni fa egli, malgrado la sua età avanzata, era in buona salute, e sabato dell'altra settimana celebrò per l'ultima volta la Messa nella sua cappella.

Colpito da polmonite catarrale, fino dai primi giorni il suo stato apparve assai grave; tuttavia non si credeva ad una catastrofe così imminente.

Il Cardinale Cristofari era nato a Viterbo il 5 gennaio 1813 da una delle più distinte famiglie di quella città. Venuto a Roma per farvi i suoi studi universitari, dopo avervi ottenuta la laurea in Diritto civile e canonico, entrò nella Prelatura; in quella Prelatura (mi sia permesso chiamarla così) laica, la quale, pur vestendo l'abito ecclesiastico, non si deserveva al sacerdozio, nè aspirava ad offici ecclesiastici, ma seguiva la carriera degli impiegati civili. — Di tali Prelati laici in abito ecclesiastico ve ne erano molti a quell'epoca. Ora non ve ne sono più.

Cominciò la sua carriera come *Segr. to* di Rota del Cardinal Cors. allora Monsignore. — Passò quindi per molte e diverse cariche fino a Reggente della Sacra Penitenzeria e Uditore generale della Reverenda Camera Apostolica Era in quest'alta dignità, quando nel Concistoro del 27 luglio 1885 il S. Padre lo elevò alla sacra porpora, creandolo Cardinale Diacono col titolo dei SS. Vito e Modesto.

Ho detto ch'egli apparteneva alla Prelatura laica; e laico egli restò fino al giugno del 1885, in cui ricevè gli *Ordini* minori. Nel novembre poi del 1886, cioè più di un anno dopo, creato Cardinale, ascese al sacerdozio, ricevendo la consecrazione sacerdotale nella cappella privata dell'*Emo* Cardinal Vicario. Celebrò la sua prima Messa il dì 8 dicembre, sacro all'Immacolata, nella chiesa dei Signori della Missione a Montecitorio.

Nel marzo del 1889 il S. Padre nominollo Prefetto della Sacra Congregazione delle Indulgenze, alla quale carica, però, egli rinunziò nel 1890.

Fu uomo di coscienza delicatissima e di condotta irreprensibile. Il forte ingegno coltivato da studio assiduo lo reso un eminente e riputatissimo giureconsulto. Nel 1838 pubblicò le *Tavole sinottiche del Diritto canonico secondo il metodo del Decoti* opera già iniziata dal Rev. Padre Tarquini, Gesuita, poi Cardinale.

Lascia anche altri scritti ch'egli non volle mai pubblicare per quella sua innata modestia, che lo fece restio a dare alle stampe i suoi pregevoli lavori.

Il Cardinale Cristofari abitava al palazzo Sacchetti in via Giulia.

ITALIA

Mantova — *Un bue idrofobo.* — A Redondesco, un bue che trovavasi in osservazione per esser stato morsicato da un cane idrofobo, diede in smanie tali da spaventare tutti i terrazzani, niuno dei quali osava avvicinare l'infuriato quadrupede.

Si dovè tendergli un trabocchetto e farlo precipitare in un sotterraneo per poi ucciderlo a colpi di fucile.

Il cane idrofobo aveva morsicato anche due bambini che vennero subito mandati all'Ospedale di Milano per la cura Pasteur.

Milano — *Monsignor Marinoni.* — I giornali di Milano ci recano il doloroso annunzio della morte di mons. Giuseppe Marinoni, il fondatore del Seminario delle Missioni presso la chiesa di San Calocero.

Era nato nel 1810 in Milano da nobile famiglia, entrò nella Compagnia di Gesù ed avrebbe voluto andar missionario. La debole salute non glielo permise. Visse in Roma molti anni parroco di S. Michele in Ripa; poi tornato a Milano fondò il Seminario, e nel 2 gennaio 1864 fondò anche l'*Osservatore Cattolico*. Tenne la direzione del giornale fino al 1873, ma anche dopo proseguì ad onorare il giornale con i pregevoli suoi scritti.

Spirò in mezzo ai discepoli e agli amici affezionati.

Torino — *Missioni Salesiane.* — Oggi 4 febbraio nella chiesa madre della Congregazione Salesiana sarà compiuta, coll'intervento di tutti i superiori ed i cooperatori dell'Opera, la funzione d'addio alle due carovane di Missionari Salesiani che partano per la Columbia, pel Chilì e per la Terra del Fuoco.

Le pie signore dell'Associazione delle Chiese povere, col concorso dell'E.mo nostro Cardinale, stanno allestendo le valigie per i missionari con tutto l'occorrente per i sacri riti.

Il Signore sostenga ed animi sempre quelli eroi che partono per diffondere la vera fede. — Sabato prossimo venturo sarà celebrato da un Vescovo un solenne funerale per il terzo anniversario della morte del compianto e venerato Don Bosco.

ESTERO

Inghilterra — *Un seminario alle Indie.* — Si ha notizia che Mons. Zalewski è felicemente arrivato alle Indie e tosto s'è messo all'opera per la fondazione del grande Seminario che deve formare il Clero indigeno in quelle regioni.

Questo Seminario sarà fondato a tutte spese del Santo Padre che anche in questa novella sua munificenza, dimostra il vivo interesse per la propagazione della Fede in quelle selvaggie contrade.

Monsignor Zalewski pare che abbia trovato tutto il maggior appoggio per l'esecuzione dei suoi progetti.

Lisbona — *Ribellione militare ad Oporto.* — Una sommossa militare è scoppiata ad Oporto. Tre reggimenti sono insorti. Il movimento è in senso repubblicano.

La popolazione non partecipò alla rivolta; il movimento sarà bentosto represso. A Lisbona e nelle provincie regna tranquillità.

Truppe di varie armi e di varie guarnigioni, radunate per ordine del governo, sono in marcia sopra Oporto.

Alle ore 2 30 del 31 u. s. gli insorti di Oporto erano bloccati nel palazzo municipale dalle truppe del governo.

Alle ore 4 e 30 gli insorti di Oporto comprendevano soltanto una parte della fanteria della guarnigione, alcuni doganieri e due ufficiali soltanto. Il movimento era circoscritto alla piazza Don Pedro. Gli insorti che si trovavano unicamente al Municipio si sottomisero alle truppe fedeli. Il movimento è terminato.

Il capo civile del movimento della ribellione è l'avvocato repubblicano Aloes Veila. Gli insorti sono calcolati a 400 uomini.

Il numero dei morti e dei feriti da ambedue le parti ascende ad alcune decine.

Gli insorti saranno detenuti a bordo di un trasporto e non si invieranno a Lisbona. Il movimento non ebbe nessuna eco nel paese.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Gemona, 3 febbraio 1891.

Riassunto delle osservazioni fermo-pluviometriche della Stazione meteorica di Gemona.

Pioggia caduta		Temperatura centigradi dell'anno assoluta					Temporali				Raffronto di temperatura			
Anno	Giorni piovosi	Pioggia caduta in mm.	giorno	minima	giorno	massim.	media dell'anno	semplici	con grandine senza danni	con grandine con danni	totale	dicem. dell'anno	media del mese	gennaio dell'anno	media del mese
1884	126	1768.6	—	—	—	—	—	33	8	—	41	—	—	—	—
1885	149	2486.8	15 Dic.	—5.3	21 Luglio	32.3	12.75	31	6	2	39	1885	+ 3	1886	+ 3
1886	138	2494.0	12 Marzo	—6.8	31 Luglio	32.0	12.22	26	8	2	36	1886	4.32	1887	2.63
1887	116	2089.6	18 Febb.	—10.0	1 Agosto	33.0	11.24	12	6	4	22	1887	2.57	1888	1.63
1888	138	2349.0	5 Marzo	—7.5	15 Agosto	30.8	9.53	24	5	1	30	1888	4.87	1889	2.67
1889	143	2455.9	14 Febb.	—6.5	13 Luglio	30.8	11.42	29	5	1	35	1889	2.75	1890	5.57
1890	120	1696.0	19 Dic.	—8.0	21 Agosto	31.5	11.48	15	4	3	22	1890	0.87	1891	—0.46

Da questo riassunto rilevasi che la minor quantità di pioggia caduta nel settennio dal 1884 al 1890, fu nello scorso 1890, anno in cui fu costruito a Gemona il nuovo Acquedotto.

Ciò dà la certezza che l'acqua misurata in Ettolitri 4320 al giorno nella maggior magra di detto anno, si manterrà costantemente. Conviene anche osservare che tale minimo quantitativo non potrà avverarsi che durante l'inverno; allo sgelo delle nevi ed all'estate, tempo di maggior bisogno, ne darà in media almeno Ett. 7000 al giorno. La quantità massima che può essere fornito il Paese dell'acquedotto, è di Ett. 12000 al giorno, come attestò l'egregio e distinto ingegnere sig. Grablovitz.

Riguardo alla temperatura, come dal raffronto del sessennio 1885 a 1891, l'inverno del 1890-91 devesi annoverare fra i più rigidi e per l'intensità e per la sua durata.

Se nel 18 febbraio 1887 ebbesi una minima di 10 gradi sotto zero, la media però del mese risultò di gradi 2.57 sopra zero; mentrechè nel dicembre 1890 con la minima di gradi 8 sotto zero si ebbe la media di gradi 0,87 sopra zero e nel Gennaio corr. fino al 28 con la minima di gradi 7.5 sotto zero, si ebbe la media di gradi 0.46 sotto zero.

Don Francesco Elia.

S. Vito al Tagliamento 1 febbraio 1891.

Povero cronista del *Noncello*! Egli è diventato tanto pusillanime da prender paura di due fantasmi sopra i quali caddero i suoi occhi nella chiesetta del cemetero di S. Vito. Eppure fu un tempo il *Capitan Fracassa* delle bande nere in questa rocca dell'oscurantismo. Era per retrocedere, ma, impugnata la rivoltella, suo antico angelo tutelare, dice a sè stesso: coraggio e avanti. S'avvicina peritoso in quella terra dei morti; contempla, contempla, raccoglie la memoria e finalmente ravvisa nei fantasmi bianchi due vecchie sue conoscenze le statue di S. Antonio e di S. Nicolò, modellate dallo scultore Marsure, gloria friulana troppo presto rapita all'arte.

Il cronista che era divenuto bianco quanto i due fantasmi per la paura, s'accende all'improvviso di artistico sdegno contro i vandali iconoclasti, che gettarono nella polvere e calpestano le due imagini. Se non che anche il magnanimo sdegno venne eccitato da un nuovo e vano fantasma personificato dall'ignoranza e dalla malignità. Pare incredibile, eppure è vero. Il cronista ignora la cronaca del suo paese.

Le due statue, tolte dagli altari del Santuario della B. Vergine di Rosa allorchè vennero costituiti i presenti quadri in tela, erano custodite in luogo sicuro nel Santuario medesimo; ma quando per l'allargamento del presbitero fu d'uopo levarle da quel ripostiglio, si trasportarono nella chiesa del cemetero, coll'intenzione di farle ristaurare e di collocarnele una per parte sulle pareti laterali. Essendo però le sacre imagini troppo grandi per l'ambiente di quell'oratorio, si deliberò di raccogliere tutti gli avanzi delle due ancone in alto rilievo del Marsure, di farle ristaurare e completare secondo l'originale disegno da valente artista e quindi d'inquadrarle in conveniente cornice sulle pareti laterali del presbitero nel santuario, per ornamento del quale erano state eseguite.

La Commissione fabbricaria incaricò il cav. Barnaba D. Domenico suo membro di scegliere l'artista idoneo al non facile lavoro. Egli per informazioni di persona intelligenti, trattò con un artista friulano molto accreditato e l'opera sarebbe stata nello scorso anno anche eseguita, se la R. Prefettura e l'Intendenza di finanza non avessero obbligata la Commissione ad investire in una cartella di rendita pubblica il danaro a tale oggetto già destinato. Non mancherà però la Commissione di mandar ad effetto un'opera da lei, quanto da ogni altro, desiderata.

Queste cose doveva sapere il cronista del «Noncello», ma non si curò di prendere le debite informazioni o preferì dissimularle per marcare con nota di biasimo alcuni suoi concittadini e tracciarli da vandali.

Questi cenni sono inutili per S. Vito ove tutti sanno ciò che s'ignora dal cronista ma si prega il *Cittadino* a pubblicarli per riabilitare i Sanvitesi e purgarli dall'accusa di barbari presso gli associati ed i lettori, che il *Noncello* ha in provincia ed altrove.

O. G.

Cose di casa e varietà

Bollettino Metereologico

— DEL GIORNO 3 FEBBRAIO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 8 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	4 FEBBRAIO Ore 8 ant.
Termometro	1.6	6.8	6.0	2.5	7.5	—1.9	—3.1	+2.0
Baromet.	705.5	705	704.5	704	—	—	—	761
Direzione	N	N	NE					ENE

Minima nella notte: — 2.3.

Prob. — Pressione calante — tempo vario.

Bollettino astronomico

Sole: leva ore di Roma 7.19.1; Tramonta [illegible] 5 [illegible] 1; Passa al meridiano 12 10 51 2; Fenomeni importanti

Luna: leva ore 3.6 a.; tramonta ore 12.1 p.; età giorni 25; Fase

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 16.13.38.4.

Offerte per l'estirpazione della schiavitù

XVI. Elenco

Somma antecedente L. 1762.35.

Flaipano filiale di Montenars l. 3 — Passons figliale di Pagnacco l. 19.78 — Ovaro l. 4.97 — Ipplis l. 19.60 — Casa secolare delle Zitelle l. 10 — Parocchia di S. Pietro di Zuglio l. 14.62.

Totale L. 1834.22.

Associazione agraria friulana

Il Consiglio dell'Associazione agraria è convocato pel giorno di sabbato 7 corrente alle ore 1 pom. per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Assegnamento di mezzi alla Commissione per la Cooperazione.
3. Nomina di 6 membri componenti il *Comitato per gli acquisti* che cessano di carica (*).

(*) Cessano di carica *per rinuncia*: Braida cav. Francesco.

Cessano di carica *per compiuto periodo*: D'Arcano co. Orazio, Di Caporiacco co. Francesco, Lämmle prof. Emilio, Nallino prof. G., Pecile cav. Domenico.

4. Nomina di una Commissione la quale indichi i provvedimenti che sarebbero da adottarsi allo scopo di promuovere il miglioramento della viticoltura e della enologia in Friuli.

Esposizione delle Camere di Commercio

Esposizione nazionale di Palermo.

Gli espositori che desiderano giovarsi delle vetrine e dei tavoli forniti dal Comitato, sono pregati di farne domanda con lettera speciale, indicandone il tipo e la quantità. Il tipo sarà da scegliersi fra quelli rappresenti nella tavola di disegno, della quale possono prendere conoscenza presso la locale Camera di Commercio.

La concessione delle vetrine e dei tavoli è fatta per tutta la durata dell'Esposizione agli stessi prezzi ed alle stesse condizioni a cui fu fatta per l'Esposizione Nazionale di Torino e cioè:

Gli espositori potranno chiedere di collocare i loro oggetti in vetrine o su tavoli comuni con altri espositori della stessa classe pagheranno, in tal caso, in proporzione della parte di vetrina o il tavolo a ciascuno di essi riservata.

Il pagamento del nolo delle vetrine e dei tavoli sarà fatto per metà all'introduzione degli oggetti e per metà un mese dopo l'apertura dell'Esposizione.

Qualora l'espositore desiderasse affittare tavoli, vetrine, banchi, sostegni od altro di forme e di dimensioni diverse da quelle sopraindicate ne potrà fare richiesta al Comitato esecutivo, il quale procurerà di provvedere gli oggetti con la massima possibile economia.

Incendio

In Comeglians un incendio distrusse completamente la stalla di Talasei Ferdinando, rimasero preda delle fiamme 6 vitelli una giovenca 2 pecore il danno complessivo di L. 8000 circa.

Incendio e vittima

Nella frazione di *Provesano* (*S. Giorgio della Richinvelda*) fu rinvenuto cadavere il bambino Nanalin Sante di mesi 15 per essersi appiccato il fuoco alla culla.

Oggetti perduti

Chi ha rinvenuto ieri in Via Aquileja un portamonete contenente L. 20, sarà opera encomiabilissima portandola nel nostro Uff. di P. S.

— Altro portafoglio contenente L. 18 fu smarrito ieri da una povera donna percorrendo Via Poscolle competente mancia a chi lo porterà a questi Uff. di P. S.

Arresti

Furono ieri sera arrestati dei villici di Noventa di Piave per falsa qualifica.

« In Tribunale »

Udienza del 3 febbraio 1891

Aghina Cesare — fallimento — a mesi 6 e giorni uno di detenzione — avv. Lupieri difensore.

Barazzutti Valentino fu Giacomo — furto — Appello — in riforma delle sentenze del Pretore II. Mandamento Udine — assolto — difensori avv.i Antonini e Levi.

Barei Giovanni — furto — giorni 35 di reclusione — difensore avv. Levi.

Tomasino Marianna — furto — giorni 25 di reclusione — difensore avv. Levi.

***

Nota delle cause da trattarsi nella I quindicina del mese di febbraio 1891:

Giorno 4 febbraio, Manzutti Antonio e C. per furto, Dull Domenico per lesione, Serafini Alfonso per contrav. agli art. 457, 458 c. p., D'Odorico Leonardo per contrav. munizione — *Giorno 5 febbraio*, Zelada Primo per furto, Comoretto Giovanni per porto d'armi, Valent Antonio per ingiurie, Miozzet Pietro per oltraggi, Medies Antonio per oltraggi, Di Batta Domenico per diffamazione — Giorno 6 febbraio, De Nardo Pietro per tentato possesso, Calligaris Paolo per truffa, Tonello-Molinaro Luigi e C. per truffa, Adami Giovanni per rapina — Giorno 7 febbraio, Pontoni Antonio per furto, Dinon Girolamo per contrabbando, Zoratti Fabio per furto, De Riz Angelo per renitenza leva — Giorno 9 febbraio, Donati Giacomo per ubbriachezza, Fornasa Redentore per oltraggi, Cum Valentino per lesione, Botti Raimondo ed altro per contrav. vigilanza, Rigo Regina per contrav. vigilanza — Giorno 10 febbraio, Clozza Emilio e C. per minaccie, Fraccaroli Antonio e C. per calunnia, Pettolo Antonio per lesione — Giorno 11 febbraio, Battolini Pietro per rapina, Miani Antonio per oltraggi — Giorno 12 febbraio, Pascottini Lucia e C. per contrav. leggi emigrante, D'Odorico Leonardo per contrav. sanitaria — Giorno 13 febbraio, Zamparutti Ferdinando per contrabbando, Ferro Sebastiano per possesso d'arme, Facchin Federico per furto — Giorno 14 febbraio, Piazza Anna ed altra per furto, Zampa Secondo per lesione, Brigante Luigi per contrav. ferroviaria.

Analisi chimica e materia medica

La polpa della Mora (Rubus Fruticosus) contiene il tannino e l'acido acetico. Questi principii combinati dalla natura in modo inimitabile esercitano un'azione leggermente astringente e coercitiva sui minuti vasi capillari delle membrane mucose, e specialmente della bocca e della trachea. Per tale proprietà la mora fino *ab antiquo* fu adoperata come valevole rimedio per curare le infiammazioni incipienti (afte, angine, afonia, tossi). Però si volle formare una conserva che, tenendo molto zuccaro, riusciva irritante e talvolta nociva. Ora si trovano le pastine di mora senza zuccaro, inventate dal Mazzolini di Roma che ad un piacevole gusto uniscono una portentosa azione curativa delle tossi incipienti. Costano L. 1 la scatola. Al di sotto di 10 scatole aggiungere cent. 70 per il pacco postale.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di G. *Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia, *Jeronitti* — Gorizia, farmacia, *Pontoni* — Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farm. *Böttner*, farm. *Zampironi*.

Diario Sacro

Giovedì 5 febbraio — s. Agata v. m.

Banca Popolare Friulana — Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 gennaio 1891

XVI° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	143,420.76
Effetti scontati	»	2,753,996,88
Antecipazioni contro depositi	»	64,360.05
Valori pubblici	»	693,347.78
Debitori diversi senza spec. class.	»	1,278,87
» in Conto corr. garantito	»	151,101.32
Riporti	»	8,000.—
Ditte e Banche corrispondenti	»	39,558,98
Agenzia Conto Corrente	»	43,205,43
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Deposito a cauzione di C. C.	»	256,778,50
id. id. antecipaz.	»	90,343.38
id. id. dei funzion.	»	54,750.—
id. liberi	»	77,000.—
Valori del Fondo Previdenza Impiegati	»	6,664.25
Totale Attivo	L.	4,416,006.20
Spese d'ordinaria amministrazione L. 3,062.96		
Tasse Governative » 270.—	»	3,332.96
	L.	4,419,339.16

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 300,000.—		
Fondo di riserva 100.987.34	»	400,987.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	»	13,158,18
Depositi a risp. L. 1,051,236.63		
Idem a piccolo risparmio » 79,855.75		
Id. in Conto corr. » 1,607,249.76	»	2,738,302.99
Fondo previdenza Impieg. Libretti » 3567.58		
Valori » 6664 25	»	10,231 88
Ditte e Banche corrispondenti	»	625.756.50
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	39,317.50
Azionisti Conto dividendi	»	894.75
Assegni a pagare	»	—.—
Depositanti div. per dep. a cauz.	»	347,121.88
Detti a cauzione dei funzionari	»	54,750.
Detti liberi	»	77,600.21
Totale Passivo	L.	4,312.860,21
Utili esercizio 1890 da ripartirsi	»	62,422.52
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi L. 11,089.16		
Risconto e saldo utili eserciz. prec. » 32,967.27	»	44,056,43
	L.	4,419,339.16

IL VICE-PRESIDENTE
MARCOTTI Ing. RAIMONDO.

Il Sindaco *A. Mauroner* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 gennaio 1891.

Attivo

Cassa contanti	L.	76,017.69
Mutui	»	3,806,360.91
Prestiti in conto corrente	»	174,260.50
Prestiti sopra pegno	»	63 687.—
Valori pubblici	»	1,716,561.50
Buoni del tesoro	»	1,330,000.—
Depositi in conto corrente	»	31,031.79
Ratine interessi da esigere	»	96,639.67
Cambiali in portafoglio	»	250,534.—
Mobili	»	4,549.50
Debitori diversi	»	15,719.63
Depositi a cauzione	»	1,398,300.95
Depositi a custodia	»	842,904.47
Somma l'attivo	L.	9,806 566.66
Spese dell'esercizio	»	2,670.09
Totale	L.	9,809,236.75

Passivo

Credito dei depositanti per depositi ordinari interessi compresi	L.	6,923,958 06
Simile per depositi a piccolo risparmio	»	59,334.92
Simile per interessi	»	19,767,70
Rimanenza pesi e spese	»	6,241.72
Depositanti per depositi a cauzione	»	1,398,300.—
Depositanti per depositi a custodia	»	842.904.47
Somma il passivo	L.	9,250,616.87
Patrimonio al 31 dicembre 1890	»	549,914.74
Rendite dell'eserc. in corso	»	8,805.14
Somma a pareggio	L.	9,809,236.75

Movimento del risparmio

Nel mese di gennaio 1891:

Libretti a depositi ordinari emessi 153, estinti 143, depositi num. 911, L. 350,917.50, ritiri num. 982, L. 381,555.65.

Libretti emessi a piccolo risparmio 59, estinti 11, depositi n. 339, L. 13,191 49, ritiri n. 72, L. 2,030.71.

Udine, 31 gennaio 1891.

Il Direttore
A. BONINI.

Operazioni — La cassa riceve depositi a risparmio all'interesse netto del 3 1\|4 3 1\|2 per cento;

e a piccolo risparmio (libretto gratis) 4 0\|0 netto;

sconta cambiali con tre firme a quattro mesi al 5 1\|2 0\|0;

fa mutui a corpi morali al 5 1\|4 0\|0 col l'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

e a privati contro ipoteca al 5 0\|0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa prestiti ai monti di pietà della provincia di Udine;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da depositi di valori pubblici o contro ipoteca al 5 0\|0;

contro pegno di valori al 5 0\|0;

riceve valori a titolo di custodia verso la provvigione del 1 0\|00 in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire 25,000;

del 1\|2 0\|00 in ragione d'anno per i depositi oltre le l. 25,000 e fino a l. 100,000;

e del 1\|4 0\|00 in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire 100,000.

ULTIME NOTIZIE

Voci e informazioni sulla crisi

Roma 2 febbraio, sera — Seguono a circolare i commenti più strani, le previsioni meno fondate sopra i preparativi per la formazione del nuovo Gabinetto, che formano argomento dei discorsi dei circoli politici. Nessuna notizia positiva circa la soluzione della crisi. Stamane il Re conferì con Rudinì. Nel pomeriggio conferì con Crispi. Fino alle ore cinque nessun altro uomo politico fu chiamato al Quirinale.

La *Riforma* si limita a dare la notizia che il Re non diede ancora a Di Rudinì l'incarico di formare il nuovo Gabinetto; aggiunge che ieri altri uomini politici furono consultati dal Re.

Parlando della conferenza di Rudinì col Re, la *Tribuna* dice: « L'on. Di Rudinì, dopo aver chiarito il pensiero suo su quella che crede la vera e reale posizione parlamentare, si sarebbe mostrato disposto ad accettare l'incarico di costituire la nuova amministrazione con significato di conciliazione fra i partiti.

« Nel pomeriggio il Re ebbe anche una conferenza col Crispi; e telegrafò al senatore Saracco invitandolo a recarsi da lui. Si crede che non prenderà una decisione se non dopo aver conferito con Saracco. »

Queste sono le sole notizie autentiche; tutte le altre voci di designazioni di nomi, sono puramente induttive.

Sforzi per tener su Crispi

Il *Don Chisciotte* scrive:

« Per quanto paia impossibile, si insiste nel tentativo di rimettere il ministero Crispi. Ieri alla Camera si andavano raccogliendo firme a questo scopo. »

Secondo il citato foglio, Crispi, per risolvere la situazione, avrebbe dato questo consiglio: « L'attuale Ministero senza di me. » (A proposito di notizie tendenziose, un dispaccio del *Secolo XIX* di Genova dice: « All'ultima ora, corre insistentemente la voce, nei circoli parlamentari, che il Re non trovando conforme alle buone norme costituzionali che un voto, provocato da irascibilità personali, possa colpire tutto un programma di governo, avrebbe respinte le dimissioni del Ministero). »

Gli insorti di Oporto giudicati dal Consiglio di guerra

Gli ultimi dispacci da Lisbona e da Oporto recano che il Consiglio di guerra portoghese giudicherà tanto i militari, quanto i borghesi che parteciparono al movimento di Oporto.

Gli insorti erano circa 600, i quali opposero resistenza ad un migliaio di soldati, rimasti fedeli.

Nel combattimento avvenuto, nove furono i morti e 49 feriti.

[illegible]

Berlino 3 — La Banca dell'Impero ha diminuito il tasso di sconto al 3 1\|2 per 0\|0 e gl'interessi di antecipazione sui titoli al 4 1\|2 per 0\|0.

Vienna 3 — Dodicimila operai calzolai si sono posti in sciopero.

Parigi 3 — La Commissione generale delle dogane approvò sulla proposta di Graux i dazi proposti dal Governo sui tartufi freschi e conservati, i dazi sugli olii fissi ed aromatizzati e sulle essenze, eccettuate le essenze di geranio e rose, su cui stabilì il dazio da 200 a 300 franchi.

Notizie di Borsa

4 Febbraio 1891

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 94 35	a L.	94,40
id. id. 1 Lugl. 1891	» 92 17	»	92 23
id. austriaca in carta	da F. 91,40	a F.	91 60
id. » in arg.	» 91 40	»	91.50
Fiorini effettivi	da L. 223,75	a L.	224.—
Bancanote austriache	» 223 75	»	224.—

Antonio Vittori gerente, responsabile.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1.o grado Esposizione di Londra 1888.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **FERNET-BRANCA** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

POLVERE

conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni e posti a mano o tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino dacchè venne posta in commercio si ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo italiano* e altri periodici, gli hanno dedicato articoli elogiativi.

Ogni scatola contenente 800 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire **3** l'una sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5.

PASTIGLIE DOVER-TANTINI

a base di Polvere del DOVER e balsamo del Tolù per la tosse

SPECIALITÀ

la di cui Vendita è autorizzata dal R. Ministero dell'Interno

Specialità prescritta con immenso successo dai più distinti medici.

La polvere del Dover e il Balsamo Tolutano sono rimedi di fama secolare, che nessuno dei nuovi prodotti e specialità Catramina, Lichenina, Terpina ecc. ecc. hanno potuto nè potranno mai soppiantare.

La felice e speciale combinazione di questi potenti farmaci è ciò che costituisce la rinomanza delle **Pastiglie Tantini** che per le loro ottime virtù vengono dal luogo richieste.

Ciascuna Pastiglia contiene un metodo speciale perfettamente divisi: 0.15 di polvere del DOVER e 0.15 di balsamo Tolutano.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Si vendono in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'oro, Piazza Erbe 2. — In UDINE Farmacia **Girolami** e nelle principali Farmacie del Regno.

Volete la Salute???

Buon pranzo, Signori!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

SPECIALITA' INCHIOSTRO

Il Kini-Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo L. 1 alla bottiglia.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.- . 1.50. 1.25. ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano. In Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

CIPRIA BANFI

La Cipria profumata Banfi, igienica, rinfrescante garantita pura, è fabbricata con sistemi speciali, è scevra affatto di sostanze acide o corrosive, è lavorata senza bismuto ed è atta a veramente asciugare, ammorbidire e rinfrescare la pelle.

Prezzo del pacchetto grande L. 0,90
» » piccolo » 0,60

Per acquisti rivolgersi all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

ISTITUTO BACOLOGICO OFFIDA

ANNI XXV

DI RISULTATI FELICISSIMI AI BACHICULTORI

Regio Istituto Bacologico di OFFIDA (Ascoli Piceno) diretto dal Cavalier Professore **Luigi Mercolini** e figli.

Seme-Bachi garantito: Cellulare Giallo e Bianco vero nostrano. — Incrociato Giallo Bianco (primo incrocio). — Bianco e Verde Giapponese. — Razze resistenti che non temono la flaccidezza.

Premiato alla Esposizione mondiale di Parigi — Nazionale di Torino Medaglia d'oro (unica nelle Marche) Regionale di Forlì — Diploma di onore Museo di Bacologia di Torino ed altre otto Medaglie d'Oro e di Argento.

Per le commissioni rivolgersi direttamente al Cavaliere MERCOLINI in Offida.

Chiedesi un rappresentante per la Provincia di Mantova con buone referenze.

5000 AMMALATI GUARITI

DA MALATTIE ACUTE E CRONICHE

DI

GOLA E PETTO

IN MENO DI 5 ANNI MEDIANTE LA CURA RADICALE

DELLA

LICHENINA AL CATRAME

DELL'

ETEROLITO DI IODOFORMIO E TERPINA

E DELL'

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SPECIALE

PREPARATI

DAL PROF. **LUIGI VALENTE**

Autorizzati dal Ministero dell'Interno - Raccomandati da Illustri Clinici

Vendita in tutte le Farmacie e presso l'autore LUIGI Prof. VALENTE — *Isernia.*

La Lichenina al catrame è un liquore di sapore dell'anisetto di Bordeaux in piccolo flacone L. 1.50, in grande L. 2.50. L'Eterolito di iodoformio è un liquore di sapore della Menta inglese in flacone e conta-goccie L. 5. L'Olio di fegato di merluzzo speciale di sapore anche della menta inglese L. 5. Spese di pacco L. 1.00 a domicilio — Un pacco di due flaconi grandi Lichenina — 2 Olio di fegato — 1 Eterolito di Iodoformio — franco di Posta L. 17. (Cura completa).

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli, vetri, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. **80**

Per acquisti rivolgersi all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante impareggiabile per lucidare calzature senza adoperare la spazzola. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, foderi, parti delle sciabole, visiere dei Kepì, zaini, sacchi da viaggio, finimenti dei cavalli ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. **1,50**.

Deposito in Udine presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5.

Timbri e placche

TIMBRI di vero cautchouc assortiti a prezzi miti.

PLACCHE in ferro smaltato per porte — uffici — Numeri per letti, Camere d'alberghi, Tabelle per chiavi — Etichette per bottiglie — Salsamenti — Pasticceri.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

INCHIOSTRO

per marcare la biancheria

preparato chimico premiato all'Esposizione di Vienna 1873. — Il modo di servirsene è facilissimo: il pezzo che si scrive sia inumidito, appena asciutto vi si passi sopra un ferro ben caldo.

Il flacone cent. **60**.

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Udine — Tipografia Patronato.